

Il caso. Il presidente della Provincia apre la strada alla realizzazione dell'impianto: critici gli alleati di sinistra

Rifiuti, la fuga in avanti di Penati «Sì al nuovo termovalorizzatore»

◉ Il sindaco Moratti:
«Ottima scelta, lunedì
prossimo riunione al
Pirellone per i dettagli»

Lo scontro politico nella maggioranza di centrosinistra non esiste solo a Roma dalle parti di Palazzo Madama ma ha aperto una succursale anche a Milano, in corso Monforte e dintorni. Sul Corriere della Sera di ieri, infatti, il presidente della Provincia Filippo Penati è tornato sull'argomento rifiuti e ha aperto alla possibilità - ormai sempre più concreta - di realizzare un nuovo termovalorizzatore nel territorio dell'hinterland cittadino.

«CI SIAMO RESI conto - ha spiegato il capo di Palazzo Isimbardi - che il potenziamento delle linee degli impianti di termovalorizzazione esistenti, non sarebbe sufficiente a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Quindi apro alla possibilità di costruire un nuovo impianto a patto che il Comune di Milano si impegni a potenziare la raccolta differenziata». Dichiarazioni forti, importanti, che non sono piaciute agli alleati di centrosinistra che sostengono Penati sulla poltrona più alta della Provincia. Tanto che con un comunicato congiunto, tutti i capigruppo di maggioranza ad eccezione di quello del Partito Democratico, chiedono un incontro urgente con il presidente provinciale. «Le dichiarazioni di Penati sulla necessità di un nuovo inceneritore - scrivono - ci lasciano sorpresi e sgomenti: non è questa la soluzione contenuta nel Piano Provinciale dei Rifiuti, che prevede il rinnovamento degli impianti esi-

stenti, l'aumento della raccolta differenziata e la riduzione della produzione di rifiuti». Ma proprio il Piano dei rifiuti è il grosso nodo da sciogliere. Mercoledì, infatti, dalla Regione è trapelato il giudizio che l'assessorato all'Ambiente del Pirellone dà al documento preparato da Palazzo Isimbardi. Ed è un giudizio fortemente critico, che analizza anche la questione del termovalorizzatore e la possibilità di ampliare quelli esistenti. «Il territorio attiguo agli impianti oggi in funzione - scrive la Regione - è sottoposto a vincoli individuati dalla stessa Provincia». Tradotto: non si possono realizzare nuove linee di incenerimento. Unica soluzione, quindi, quella della costruzione di un nuovo impianto. Che trova d'accordo anche il sindaco Letizia Moratti, che ha confermato che lunedì prossimo, al Pirellone, ci sarà un incontro tra lei, Penati e il presidente della Regione Roberto Formigoni per discutere dei dettagli tecnici della proposta e delle complicazioni che potrebbero sorgere: «Ho già sentito il presidente Penati - ha detto la Moratti - che condivide la necessità di esaminare il problema dei rifiuti che per fortuna a Milano non è un problema, ma non vogliamo lo diventi. Da parte sua è stata una grande apertura per fare in modo che Milano continui ad essere la città che è: bella e pulita».

PER ORA LE LOCALITÀ individuate per la possibile costruzione dell'impianto sono quelle di Opera e di Nosedo, ma l'opposizione dei due centri è stata subito palesata. «Si continua a fare terrorismo - ha detto il primo cittadino di Opera Alessandro Ramazzotti - All'azione strumentale di Milano noi rispon-

deremo con un ordine del giorno che porteremo in Consiglio comunale e al quale mi auguro aderiscano anche tutte le forze politiche di centrodestra. Ribadisco che non vi sono le condizioni tecniche per la realizzazione di un impianto nel sud Milano». ■ G.B.



EPOLIS

► L'interno di un termovalorizzatore: Penati vorrebbe aprirne uno nuovo in provincia

La chiave

1 «Collaborare tra istituzioni»

■ ■ «Apprendo con soddisfazione - ha detto il presidente Penati - che il sindaco di Milano ha accolto il nostro invito a collaborare sul problema rifiuti. Ora le tre istituzioni stanno dimostrando di volerlo fare».

2 A Milano palma d'oro

■ ■ Milano capitale della raccolta differenziata, Torino Roma della discarica. Lo dice una ricerca di Civicum, secondo cui nel 2006 la percentuale più alta di differenziata si è registrata proprio a Milano (39,9%).

